

Continuità. Botta e risposta sulle rotte Sardegna-Penisola: il contratto scade nel 2020

Scoppia la guerra dei mari

Confitarma: troppi contributi a Tirrenia. Onorato: guardino in casa loro

«Per la continuità territoriale via mare non servono sovvenzioni pubbliche, gli operatori privati sono in grado di garantire tutti i collegamenti. I 72 milioni dati a Tirrenia-Cin sono irragionevoli». Lo sostiene la Confederazione degli armatori italiani, e sulla scia delle parole del ministro dei Trasporti - «è finita l'epoca del monopolio Tirrenia, la prossima convenzione, dal 2020, sarà affidata con un bando pubblico» - riesplode la polemica, con Vincenzo Onorato che replica con toni duri.

Confitarma

«Confitarma sottolinea che non esiste alcun rischio di perdita di lavoro per i marittimi italiani qualora non venga rinnovata l'attuale convenzione Tirrenia-Cin», spiega una nota. E aggiunge: «È vero che la Tirrenia-Cin non ha il monopolio dei collegamenti con la Sardegna dato che oltre il 60% dei traffici fa capo ad altri quattro operatori, ma il vero monopolio esistente in Sardegna è quello relativo alle sovvenzioni statali a Tirrenia-Cin,

unica beneficiaria dei 72 milioni di euro annui erogati dallo Stato».

Continuità territoriale

Secondo la Confederazione degli armatori, «in particolare per le grandi isole, non dovrebbe essere prevista alcuna sovvenzione per garantire la continuità territoriale. Il network di operatori privati è talmente strutturato e organico da offrire già adeguate garanzie di collegamenti. Volendo comunque erogare delle sovvenzioni, si potrebbe ricorrere al modello spagnolo, equo e democratico, in cui il contributo viene erogato direttamente all'utenza: così passeggeri e autotrasportatori possono scegliere liberamente l'operatore che meglio risponde alle loro esigenze di mobilità».

La replica

Dice Onorato: «Rispondo a Manuel Grimaldi, in quanto vero dominus di Confitarma: il vostro comunicato è colmo di inesattezze. Dovreste spiegare come mai sulla Civitavecchia-Porto Torres Grimaldi impiegava circa

100 marittimi extracomunitari che ha provveduto gradualmente a sbarcare solo dopo la pubblica denuncia da parte mia». Ancora: «Non voglio difendere la convenzione Stato-Tirrenia, che tra l'altro ho ereditato con l'acquisto della Compagnia e che ritengo storicamente superata. Per chiarezza, i 72 milioni di euro che lo Stato garantisce sono per i trasporti per Sardegna, Sicilia e isole Tremiti. Ed è singolare che Confitarma non citi mai i 150-200 milioni di euro che, a vario titolo, Stato e Regione Sicilia erogano per le linee minori in Sicilia agli ex soci del signor Grimaldi o dei 60 milioni senza gara appena stanziati sempre per i collegamenti per le isole minori», prosegue Onorato. «Una nuova gara deve veder beneficiare tutte le compagnie e potrebbe ispirarsi al modello francese per la Corsica, con paletti fissi che escludano le compagnie stagionali e chi imbarca marittimi extracomunitari lasciando a casa gli italiani». (cr. co.)

Il ministro **«Il servizio** **da affidare** **con gara»**

Nel 2020 scadrà l'attuale convenzione: il ministro dei Trasporti, Danilo Toninelli, in un'intervista con l'Unione Sarda la settimana scorsa ha spiegato: «Il Governo ha ereditato la solita convenzione, tutta sbilanciata a favore del privato e senza un'efficiente vigilanza da parte del ministero. Alla scadenza del contratto metteremo il servizio a gara, come accade per i voli in continuità territoriale, sia per i passeggeri che per le merci». Non solo. «Il M5S depositerà a breve una proposta di legge che modifica il quadro normativo. Sarà la Regione a gestire la continuità territoriale marittima. E verrà superato il problema storico del monopolio di **Tirrenia**, che fa schizzare i prezzi dei biglietti in modo inaccettabile».



●●●●
POLEMICHE
Passeggeri
sbarcano da
una nave
della
Tirrenia